

Le avventure di Poll & Mony 1

POLL & MONY

LA PIZZA, LE PATATINE E IL GELATO



PIZZERIA DEGLI
ALLEGRI
BRIGANTI →



Programma di educazione alla salute realizzato nell'ambito delle attività previste dal Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Assessorato alla Salute e l'Ufficio Regionale Scolastico per la Puglia (D.G.R. 1702/2011) - "Piano Strategico Regionale per la Promozione alla Salute nelle Scuole"

RIFERIMENTI:

Regione Puglia - Assessorato alla Sanità

Dott.ssa Francesca Zampano - f.zampano@regione.puglia.it

Dott. Antonio Tommasi - a.tommasi@regione.puglia.it

Dott. Pasquale Pedote - p.pedote@regione.puglia.it

Ufficio Regionale Scolastico per la Puglia

Dott.ssa Anna Cammalleri - anna.cammalleri@istruzione.it

Prof.ssa Maria Veronico - veronico.maria@gmail.com

Per info e adesioni

ASL BARI rosa.colamaria@asl.bari.it

ASL BAT gistingi@alice.it

ASL BRINDISI educazionesalute@asl.brindisi.it

ASL FOGGIA l.brandonisio@aslfg.it

ASL LECCE teresaalemanno3@gmail.com

ASL TARANTO diprev.educazionesalute@asl.taranto.it

Ogni tipo di riproduzione dei testi e delle immagini è subordinata all'autorizzazione degli autori

Le avventure di Poll & Mony **1**

POLL & MONY

LA PIZZA, LE PATATINE E IL GELATO

Testi di
ROSSELLA SIGNORILE
LIBORIO RAINO'



Collana: **Gli allegri briganti**

INDICE

INTRODUZIONE

5

POLL & MONY: LA PIZZA, LE PATATINE E IL GELATO

6



GIOCHI

18

SCENEGGIATURA

20



INTRODUZIONE

Ciao a tutti, se avete fatto "Uffa!" vi ricrederete.

Sapete, la noia si scaccia via in un attimo: basta il profumo di una viola o un gioco piacevole.

Provate ad entrare in questa storia.

L'uomo, da che il mondo è mondo, ha sempre provato a volare, imitando gli uccelli, solo i bambini però ci riescono facilmente con l'aiuto della sola fantasia: il volare diventa così "giocovolare".

Buon giocovolare a tutti!

Gli amici di Poll & Mony



POLL E MONY, LA PIZZA, LE PATATINE E IL GELATO

Poll & Mony sono due scriccioli indivisibili, uniti dall'amore e dall'accordo, come mai accade in questo mondo di matti.

A scuola ogni mattina Poll & Mony ci vanno di buon grado anche se alcuni giorni ne farebbero volentieri altro.

Il loro gioco preferito è fuori dal comune; per farlo i cuccioli umani usano un asse con le ruote posizionato sotto i piedi, loro invece hanno un metodo davvero fuori serie.

Fin da piccoli amano correre, corrono ogni volta che possono, tanto veloce ma proprio tanto, fino al punto che i loro piedini sembrano diventare una ruota che gira e Poll & Mony, stretti per mano si alzano e iniziarono a volare.

... Corrono... volano... e amano, amano tutto ciò che vedono sopra e sotto di loro.

Non fanno grossi discorsi né usano troppi paroloni, si intendono con lo sguardo così quando Poll tende la mano ed esclama: "Ok Mony? Pronta per il decollo?"

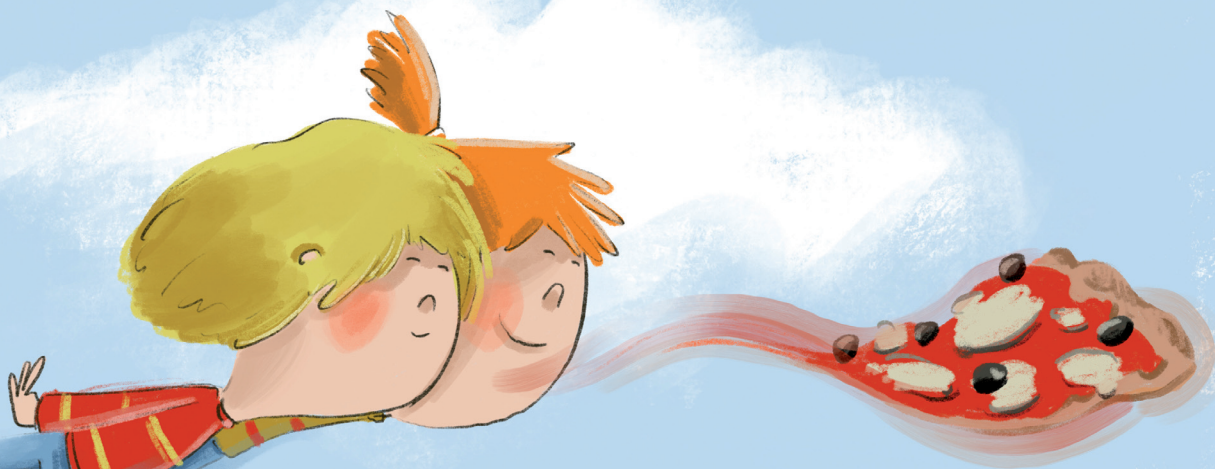
Mony in tutta fretta allaccia le sue splendide scarpine rosse e risponde: certo, come potrei rinunciare a tanta gioia?

Intonano la loro canzoncina preferita accompagnata dalla musica di una diatonica, e iniziano a correre, prima piano e poi veloce fino a volare o meglio giocovolare.



Respirano in perfetta sincronia, hanno ben sviluppato il senso dell'olfatto fino a riuscire a riconoscere un buon odore che arriva da un chilometro lontano.

Un giorno di primavera mentre giocavano, Poll fu catturato dal suo odore preferito: la Pizza!



Poll adora respirare i profumi della pizza, quegli odori dal naso raggiungono direttamente la sua testa che comanda la lingua a prepararsi all'attacco, così ogni volta gli parte un effervescente formicolio ai lati della lingua e una buona acquolina preparatoria invade tutta la sua bocca.

Mony invece davanti alla pizza si emoziona, sono gli occhi a rispondere più che la lingua, uno sguardo languido abbraccia quel fantastico monte bianco e rosso e ritualmente prima di iniziare a mangiarla alza le braccia le fa roteare in aria in modo da prepararsi anche lei alla grande abbuffata.

– Ehi Mony, senti anche tu ciò che sento io?

– Beh Poll, io più che sentire già vedo; guarda, al solo profumo le mie braccia son già partite!

– Allora che si fa?

– Propongo un avvicinamento, vista l'ora potremmo...
come dire: favorire?

Così si avvicinarono dove quel profumo aveva la sua origine.

Si trattava della Pizzeria degli Allegri Briganti, luogo dove tutti i bambini festeggiavano il loro compleanno: quel giorno un gruppo di bambini festeggiavano GioGiò alle prese con 10 candeline da sistemare sulla sua torta, altri gonfiavano palloncini colorati; chi riusciva a farlo in fretta, chi un po' meno ma tutti avevano al loro attivo almeno 10 palloncini gonfiati.

Appena GioGiò e gli altri ragazzini videro planare Poll & Mony, incuriositi abbandonarono il tavolo, come un esodo di massa, e si avvicinarono a loro.

– Ma come fate? – chiese Titina, la sorellina di GioGiò.

– Siamo allenati – rispose Mony, che si sentì attratta dagli splendidi occhi azzurri di Titina.

– E voi, che bel gioco è questo di gonfiare i palloncini! – esclamò Poll.

– Ne abbiamo tanti – aggiunse GioGiò – unitevi a noi, che si festeggia il mio compleanno.



Poll & Mony felici dell'invito si unirono al gruppo e iniziarono a giocogonfiare i palloncini quando la voce di un ragazzo da dietro al banco raggiunse i bambini:

– Pizze per tutti?

La risposta fu unanime:

– Sìiiii!



Così, in attesa della pizza, i bambini insieme a Poll & Mony gonfiarono tutti i palloncini e capirono quanto Poll & Mony fossero allenati, per riuscire a menar tanto fiato in così poco tempo.

Ma a questo punto, una cosa accadde.

Ubaldo il pizzaiolo spavaldo, un bel giovanotto rampante, infornò le pizze e chiuse il forno, sistemò la giusta ventilazione, la temperatura e, nell'attesa, per farsi grande agli occhi di una ragazza che lo aveva interessato, si accese una sigaretta.

Le smorfie erano tipiche di chi in quel gesto metteva tutta la propria maestà: sigaretta posizionata tra il pollice e l'indice chiusi ad anello e il resto delle dita stese in gruppo.

Accadeva così che quando la mano portava alla bocca la sigaretta, il gruppo medio, anulare e mignolo si posizionava parallelo al naso e trasversalmente all'occhio destro.

Basta vedere un qualsiasi film per notare che le smorfie sono sempre le stesse e tutte vogliono dare un'immagine ben precisa di chi sta fumando: essere un grande, un'immagine che il fumatore sceglie di dare e che poi non sempre è quella che chi guarda vede veramente.



Così, anche questa volta, accadde che la ragazza fu infastidita da quel puzzo e così l'immagine di grande agli occhi della ragazza si trasformò in Grande Cafone.

La tragedia era alle porte!

Ubaldo, il pizzaiolo spavaldo, volle insistere con il corteggiamento e, sempre con la sigaretta, questa volta posizionata tra le dita indice e medio con il pollice, l'anulare e il mignolo chiusi sotto di loro, volle cambiare immagine, da grande duro a grande seduttore e, nel fumare, creava addirittura cerchi di fumo che il vento portava proprio sotto il naso della ragazza.

Poverina! Appena aveva visto il pizzaiolo le era tanto piaciuto, ma quel fumo le dava troppo fastidio, alla gola e allo stomaco, e non poté far altro che allontanarsi.



Ubaldo il pizzaiolo spavaldo, intento a perseguire il suo scopo, dimenticò le pizze dei bambini che, irrimediabilmente, si carbonizzarono.

Accortosi del guaio, Ubaldo aprì immediatamente il forno: un fumo nero invase tutta la sala, e i bambini presero a tossire... non si respirava più!



- Aprite le finestre! Fate uscire tutto questo fumo! - urlò Ubaldo.
I bambini uscirono di corsa un po' spaventati mentre Ubaldo il pizzaiolo spavaldo, avvilito, aveva perso le pizze e la morosa.

Tutti si ritrovarono fuori, prima spaventati poi un po' tristi, ma dopo pochi minuti - rientrato l'allarme - furono nuovamente intorno al tavolo, in attesa delle nuove pizze che Ubaldo il pizzaiolo spavaldo aveva proposto di rifare.



Ed ecco che finalmente arrivò la pizza, buona, croccante al punto giusto, con mozzarella saporita e pomodori senza semi, profumata.

Poll, Mony, GioGiò, Titina e gli altri apprezzarono che, per farsi perdonare, Ubaldo, il pizzaiolo spavaldo, aveva offerto anche le patatine e addirittura un buon gelato.

La tristezza era stata spazzata via, nessuno se la ricordava più.

Era bastato davvero poco ad Ubaldo per essere "un grande" agli occhi di tutti; fu invitato al tavolo a spegnere le candeline e i soffi dei bambini furono accompagnati da qualche colpo di tosse.

Dopo cena Poll & Mony, nel tornare a casa di corsa, cercarono inutilmente di decollare.

Accipicchia! Si era fatto tardi e dovevano rientrare ma, contrariamente al solito, non riuscivano





ad alzarsi: mancava davvero poco al volo, ma quel fastidioso fumo gli aveva rovinato lo slancio di partenza.



Sulla via del ritorno, camminando mano nella mano, Poll & Mony ripensarono alla serata appena trascorsa, al divertimento, alle grandi risate ed ai guai scampati, e fu così che arrivarono ad una saggia conclusione: sia che il fumo venga da una sigaretta o da una pizza bruciata provoca disgusto e non conviene, **DA SUBITO!**

GIOCHI



PROFUMI DI PRIMAVERA: Raccogli i profumi di primavera: fili d'erba, fiorellini, terra fresca, erbe aromatiche (prezzemolo, basilico, salvia, ecc.) poi mettili, ciascuno, in piccoli contenitori (barattolini o piccoli contenitori per alimenti riciclati, con chiusura ermetica) e chiudili; agita i contenitori e quindi riapri, annusali a occhi chiusi e cerca di indovinarne il contenuto.

LA VIOLA DEL PENSIERO: coltiva una piccola Viola, il suo profumo ti ricorderà Poll & Mony e i loro giocovolare.



IL GIOCO DEL LASCIARSI ANDARE*: procurati una stuoia o un tappeto da ginnastica, poi trova qualcuno che possa leggerti le seguenti istruzioni. Andrebbero lette lentamente, con una pausa dopo ogni frase.



1 SDRAIATI CON LE BRACCIA LUNGO I FIANCHI E CHIUDI GLI OCCHI

2 CERCA DI SENTIRE IL TUO CORPO A CONTATTO CON IL PAVIMENTO

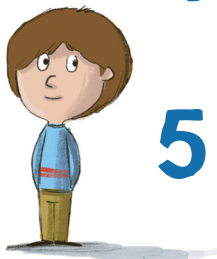


3 FAI UN RESPIRO PROFONDO MANDANDO L'ARIA NELLA PANCIA

4 RESTA UN PO' SDRAIATO RESPIRANDO PROFONDAMENTE E LENTAMENTE



5 ADESSO APRI GLI OCCHI E ALZATI LENTAMENTE



Cerca di tenerti spesso in contatto con le sensazioni del corpo. Se presti attenzione ai messaggi del corpo, ti renderai subito conto quando le cose non vanno per il verso giusto e quando invece tutto va nel modo migliore. Potrai usare l'energia del tuo corpo per aiutarti a cambiare alcune cose che vorresti fossero diverse e per apprezzare di più tutto ciò che di bello è attorno a te.

* 2014, M. di Pietro, L'ABC delle mie emozioni - 8-13 anni, Trento, Erickson.

SCENEGGIATURA

a cura della regista **Monica Degiuseppe**

Narratore: C'era una volta... anzi c'erano, due amici... anzi due Grandi amici, indivisibili, uniti dall'amore e dall'accordo, come mai accade in questo mondo di matti. Si chiamavano Poll & Mony, proprio così, Poll & Mony e ogni mattina s'incontravano per andare a scuola.

Mony: Oggi di sicuro la maestra interroga (Poll è amareggiato)... cosa c'è Poll, non hai studiato?

Poll: Sì sì, ho studiato, ma oggi farei volentieri a meno di andare a scuola... guarda che giornata!!! (respira a pieni polmoni)... che aria magnifica, l'odore dei fiori, gli alberi... sento perfino l'odore del mare... (anche Mony è rapita)... giornata ideale per il nostro gioco preferito!

Mony: ... hai ragione! Ma dobbiamo andare a scuola, giocheremo in un altro momento... e sai una cosa? Non vedo l'ora!!!! (si avviano a scuola felici)

Narratore: Il loro gioco preferito era fuori dal comune: per farlo tutti gli altri bambini userebbero un asse con sotto le ruote posizionato sotto i piedi, loro invece avevano un metodo davvero originale. Fin da piccoli amavano correre, correivano ogni volta che potevano, tanto veloce ma proprio tanto, fino al punto che i loro

piedini sembravano diventare una ruota che gira (in scena Poll & Mony corrono e si divertono), e Poll & Mony stretti per mano si alzavano e iniziavano a volare.

Poll: (guarda Mony con complicità, le tende la mano) Ok Mony! Sei pronta per il decollo?

Mony: (allaccia le sue scarpine in tutta fretta) Certo! Potrei mai rinunciare a tanta gioia?

I due si prendono per mano e intonano la loro canzoncina preferita e iniziano a correre prima piano poi veloce fino ad aprire le braccia e "fingere" di volare.

Poll: È bellissimo il nostro gioco preferito!!! Stiamo volandoooooo!!!!!!!

Mony: Stiamo gioco-volandoooooooo!!!!!!!

Poll: Senti che odori, che profumi... riesci a sentirli?

Mony: Sì!!!! Sento... il profumo dei fiori!!!! Guarda!!!! C'è un campo di margherite laggiù!!!!

Poll: Bello!... senti senti... questo odore... cos'è?

Mony: È l'odore del fieno!

Poll: È vero! Ora sento gli alberi, l'erba...



Mony: Mmmm io ora sento... profumo di biscotti appena sfornati!

Poll: Mmmm... Buoni!!!! (Poll comincia ad avvertire odore di pizza, il suo piatto preferito, ha l'acquolina) mmm... Ehi Mony, senti anche tu ciò che sento io?

Mony: Beh Poll, io più che sentire già vedo... quel fantastico monte bianco e rosso (comincia a roteare le braccia)... guarda al solo profumo le mie braccia son già partite!

Poll: Allora che si fa?

Mony: Propongo un avvicinamento, vista l'ora potremmo... come dire: favorire?

Si avvicinano lì dove quel profumo ha la sua origine... urlando!!!

Poll & Mony: Pizzaaaaaaaaaaaaa!!!!!!!!!!!!!!

Narratore: Così i due amici giunsero in una pizzeria, "La pizzeria degli Allegri Briganti", luogo dove tutti i bambini si ritrovavano per far festa. Quel giorno era il compleanno di GioGiò alle prese con dieci candeline da sistemare sulla sua torta, mentre i suoi amici gonfiavano dei palloncini. GioGiò e gli altri vedendo Poll & Mony planare non credevano ai loro occhi e incuriositi si avvicinarono...

Titina (sorella di GioGiò): Ma come fate?

Mony: Siamo allenati!

Poll: E voi, giocate a gonfiare i palloncini?

GioGiò: Sì, e ne abbiamo tanti! Unitevi a noi! Io sono GioGiò e oggi festeggiamo il mio compleanno!

Poll & Mony: Auguri GioGiò!

Poll: Io sono Poll e lei è la mia amica Mony.

Mony: Grazie dell'invito...

GioGiò: E di che... ma ora non perdiamo tempo...

Tutti: Festeggiamo!!!!!!

Musica. I bimbi ballano e si divertono. Entra in scena il pizzaiolo Ubaldo e chiede ad alta voce.

Ubaldo: Pizze per tutti?

Tutti: Sìiiii e con le patatine!!!!

Titina: Mentre aspettiamo le pizze perché non gonfiamo tutti i palloncini?

Tutti: Sìiiii!!!!!!



Narratore: Così Ubaldo, il pizzaiolo spavaldo, andò ad infornare le pizze mentre i bambini gonfiavano i palloncini e notarono che Poll & Mony erano davvero allenati e non facevano alcuna fatica. Ubaldo, dopo aver infornato le pizze e sistemato a giusta ventilazione e temperatura il forno, ritornò in sala dove c'era Chiara, la cameriera, non aveva mai avuto il coraggio di avvicinarla tanto le piaceva, ma finalmente provò a corteggiarla.

Ubaldo: Ciao Chiara.

Chiara: Ciao Ubaldo.

Ubaldo: Sai, è da tempo che volevo dirti una cosa...

Chiara: (continua a sistemare i tavoli)
Dimmi.

Ubaldo: Ti trovo davvero carina.

Chiara: Grazie Ubaldo, sei davvero gentile.

Narratore: Ubaldo a questo punto per farsi grande agli occhi della ragazza si accese una sigaretta. Le smorfie sono tipiche di chi in quel gesto mette tutta la sua maestà. Ubaldo posiziona la sigaretta tra il pollice e l'indice chiusi ad anello mentre il resto delle dita stese in gruppo.



Narratore: Basta vedere un qualsiasi film per notare che le smorfie son sempre le stesse e tutte vogliono dare un'immagine ben precisa di chi sta fumando: essere un grande. Chiara, infastidita dal puzzo di sigaretta, si allontana. Ubaldo insiste il corteggiamento e la segue, questa volta tenendo la sigaretta tra l'indice e il medio.

Ubaldo: Posso invitarti a cena domani? (il fumo arriva sotto il naso di Chiara)

Chiara: Credo di avere un altro impegno domani sera (e si allontana sempre più infastidita dal fumo)

Ubaldo: (la segue) Allora possiamo fare un altro giorno se vuoi.

Narratore: Ubaldo preso dal corteggiamento, poco riuscito... si accorse di aver dimenticato qualcosa...

Ubaldo: Le pizzeeeee!!!!!! (corre fuori scena)

Narratore: Ubaldo corse in cucina e aprì immediatamente il forno, un fumo nero invase tutta la sala e i bambini presero a tossire, non si respirava più.

Ubaldo: Aprite le finestre, fate uscire tutto questo fumo!!!

Narratore: Dopo lo spavento generale i bambini diventarono un po' tristi e Ubaldo, il pizzaiolo spavaldo, avvilito aveva perso le pizze e la fidanzata.

Ubaldo: Mi dispiace ragazzi... sono stato un idiota e ho rovinato la festa di GioGiò (esce avvilito)

GioGiò: E ora cosa facciamo? (tossisce) (triste) Non può finire così la mia festa di compleanno

Narratore: Tutti i bambini tossivano a causa del fumo che avevano respirato ed erano tristi perché la festa era rovinata... ma dopo un po'...

Ubaldo: Ragazzi! Pizza per tutti!!!!

Tutti: Yeahhhh!!!!!!!! – Bravo Ubaldo!!! – Che bello!!!!

Ubaldo: E tante patatine!!!! E per finire vi offrirò anche un buon gelato.

Tutti: W Ubaldo!!!!

Narratore: La tristezza è stata spazzata via, nessuno la ricorda più. Era bastato davvero poco ad Ubaldo per essere un grande agli occhi di tutti.

Ubaldo sistema la torta davanti al festeggiato.

Ubaldo: E ora Tutti in coro!!!!

Tutti: (cantano) Tanti auguri a te...

Narratore: Per fortuna la festa di GioGiò riuscì bene. Per merito di Ubaldo che salvò la situazione e che sicuramente imparò la lezione!

I bambini a fine festa si salutarono e Poll & Mony si avviarono verso casa.

Mony: Accipicchia Poll, è davvero tardi, dobbiamo tornare a casa in fretta.

Poll: È vero!!! Forza Mony, più veloce che possiamo, sei pronta per il decollo?

Mony: Sì.

Narratore: Il decollo non riuscì come al solito, non riuscivano a volare.

Mony: Tutto quel fumo mi sa che ci ha fatto male Poll.

Poll: Già, ci ha rovinato lo slancio di partenza!

Mony: (dispiaciuta) mmm... però ripensandoci... aveva proprio una brutta faccia Ubaldo quando si è accorto del fattaccio...

Poll: Già, proprio una brutta faccia... I due scoppiano a ridere.

Narratore: Poll & Mony divertiti tornarono a casa. La serata così finì con una lunga risata, un gran divertimento e una certezza: sia che il fumo venga da sigaretta o da pizze bruciate disgusta e non conviene, DA SUBITO!!!!

Fine.

Testi di
ROSSELLA SIGNORILE
LIBORIO RAINO'

